

Oggetto: comunicazione ufficiale agli Enti aderenti al CoNaGGA

AND – Azzardo e Nuove Dipendenze è un'associazione di Promozione Sociale fondata a Gallarate (VA) nel 2003, con respiro nazionale e internazionale, che si occupa di sensibilizzazione, prevenzione, formazione, ricerca e trattamento del giocatore d'azzardo e della sua famiglia.

Rifiuta finanziamenti dalle aziende dell'industria del gioco d'azzardo legale e agisce sul territorio mediante l'azione volontaria dei professionisti suoi associati, come pure attraverso la realizzazione di progetti finanziati.

AND, nel maggio del 2005, ha aderito al "Coordinamento Nazionale Gruppi per Giocatori d'Azzardo" con l'intenzione di mettere a disposizione di obiettivi comuni la propria esperienza e professionalità, e sino al 2012 ha partecipato attivamente e costantemente alla vita associativa frequentando tutti gli incontri proposti e, non da ultimo, organizzando a Varese nel dicembre 2008 il "9° Convegno Nazionale Auto-Aiuto e terapia per i giocatori d'azzardo e i loro familiari: esperienze e prospettive in Italia", con il patrocinio – tra gli altri - di Agita, ALEA e Consulta Nazionale Antiusura.

Nel corso dell'ultima assemblea cui abbiamo partecipato, svolta il 7 giugno 2012, abbiamo segnalato quelli che a nostro parere rappresentavano due passaggi imprescindibili per il prosieguo della nostra adesione al sodalizio:

1. la *dichiarazione esplicita della posizione del CoNaGGA nelle relazioni con l'industria del gioco d'azzardo*, tramite la stesura di una carta etica condivisa,
2. e la *necessità di onorare gli impegni presi* (in particolare, l'eredità del convegno annuale mutuato dal dr De Luca)

In relazione al primo punto si specifica quanto segue.

- In occasione dell'ultimo rinnovo del consiglio direttivo di CoNaGGA a giugno 2012, l'assemblea (AND inclusa) si era trovata confrontata con l'avvenuta presa di contatti tra CoNaGGA (rappresentato da lori) e il presidente di AsTro (Associazione che rappresenta gli operatori del gioco lecito), Avv. Massimiliano Pucci, sin dal mese di marzo dello stesso anno.

Il nostro presidente rimarcava ad Astro la disponibilità di CoNaGGA ad un eventuale incontro nel quale, in modo corresponsabile, si potesse ragionare di come ridurre i rischi sociali sul gioco mettendo in campo ognuno le proprie competenze, per portare miglioramenti sia sul giocatore, che sugli apparecchi.

Un coordinamento di enti facilmente raggruppa istituzioni con posizioni differenti specialmente su un tema così delicato quale è quello dell'interlocuzione diretta con i gestori.

Proprio per tale ragione, non sentendo rappresentata la posizione di AND a riguardo e per meglio valutare quanto ancora collimavano i nostri presupposti con quelli che andava assumendo CoNaGGA, avevamo chiesto che fosse resa esplicita la posizione associativa di Conagga riguardo i rapporti diretti CoNaGGA/industria del gioco d'azzardo.

L'assemblea in quella sede dava mandato al direttivo di Conagga di abbozzare una carta etica da adottare.

L'anno seguente, il 20 giugno 2013, l'assemblea di Conagga così si esprimeva *"Nell'assemblea dello scorso anno era stato richiesto al Direttivo di ragionare sulla Carta etica o carta dei valori del CONAGGA. Il Direttivo aveva dibattuto in modo approfondito la questione ma aveva poi ritenuto opportuno riportarlo all'assemblea per allargare le discussioni e condividere i pensieri.*

*L'assemblea affronta quindi questo tema e valuta i pro ma anche le complessità della costruzione di una "carta etica" e dopo un confronto fra tutti i presenti si decide che: **è importante iniziare a pensare a questo strumento di trasparenza e a raccogliere idee e stimoli, ma va mantenuto come un obiettivo a lungo termine, perché nonostante sia utile perché crea appartenenza e indica cosa ci accomuna, si ritiene che non sia una priorità cogente**". (cit.)*

La posizione associativa che è stata dunque assunta, ed evidentemente condivisa, dal resto del gruppo e che ci vede dunque essere outsider è che la carta etica "non è una priorità cogente" del CoNaGGA. Prendiamo atto.

Segnaliamo tuttavia che l'etica o i valori, anche quando non li si scrive, si esprimono già anche per fatti concludenti: cioè, attraverso gli episodi seguenti CoNaGGA ha assunto di fatto una posizione di interlocuzione attiva con l'industria del gioco d'azzardo.

AND si trova quindi nella posizione di dover valutare la sussistenza dei requisiti minimi per poter aderire al sodalizio, non già sulla base di posizioni chiaramente espresse dai membri e condivise in una carta etica, quanto piuttosto sugli eventi occorsi.

Ciò è accaduto con la partecipazione al seminario del 7 luglio 2014 a Milano (organizzato da Toro Edizioni srl, pubblicista di nota rivista del settore delle scommesse sportive, sponsorizzato da Sistema gioco Italia, Intralot, Federbingo e Gtech/Lottomatica, e realizzato in collaborazione con CoNaGGA). Questo evento, come già avevamo avuto modo di segnalare, ha generato ad AND notevole imbarazzo. Nel silenzio generale degli altri gruppi aderenti.

Ciò si è reiterato con la partecipazione del CoNaGGA all'affaire "Campagna Mettiamoci in Gioco-Confindustria Sistema Gioco Italia", dove il nostro coordinamento figurava tra i principali motori e sottoscrittori dell'accordo di collaborazione firmato a ottobre 2014. Un accordo (in seguito stracciato, per l'inconsistenza metodologica e di contenuto nonché per le proteste di molti enti aderenti che neppure ne erano stati messi al corrente) che tra l'altro in premessa obbligava i firmatari a riferirsi al gioco d'azzardo legale come a un "gioco con alea con posta in denaro" e che complessivamente replicava obblighi di legge già in vigore per l'industria.

La ricerca di accordi bilaterali con l'industria dell'azzardo è al momento fonte di rilevanti perplessità, pur nell'ambito di posizioni laiche e non proibizioniste. Ricordiamo che uno dei principi fondamentali alla base di politiche di "gioco responsabile" enunciati nel cosiddetto *Modello di Reno* di Blaszczyński, Ladouceur e Shaffer è la compartecipazione di tre portatori di interessi (l'industria, i consumatori/operatori sociosanitari, e lo Stato, quest'ultimo con un ruolo super partes e con funzioni di mediazione/regolazione dei diversi interessi in campo): **in assenza di una effettiva funzione dello Stato, AND ritiene velleitario ricercare accordi con l'industria** la quale sarà disponibile solo a concessioni non sostanziali.

Per tutti questi motivi AND, tenuto conto anche delle responsabilità dell'Assemblea del CoNaGGA relativamente alla mancata adozione di una carta etica che renda esplicite le politiche associative in relazione al delicato tema dei rapporti con l'industria del gioco d'azzardo legale, dichiara:

☒ di non riconoscersi nelle adesioni e partecipazioni di Conagga alle varie occasioni di interlocuzione sin qui occorse con l'industria del gioco d'azzardo (che hanno dato luogo a intese e circostanze che giudichiamo prive di fondamenti scientificamente comprovati e controproducenti);

☒ di non condividere le modalità che hanno portato a tali partecipazioni (e cioè, promuovere l'assenza della sottoscrizione di accordi interni condivisi e agire per fatti concludenti);

☒ di giudicare pericolosa per il proprio buon nome la stipula – formale e/o informale - di accordi con i produttori di giochi d'azzardo in un contesto in cui il soggetto mediatore/regolatore (lo Stato) non esiste.

Per queste ragioni AND dichiara di uscire dal CoNaGGA con decorrenza immediata, richiede che la sua denominazione non venga ulteriormente associata al Coordinamento, come deliberato all'unanimità dal Direttivo di AND il 3 novembre scorso.

Sempre disponibili a rientrare, qualora tornassero ad essercene i presupposti.

Il Consiglio Direttivo di AND

Varese, 9 novembre 2014